



I morti di Milano

Mentre i colleghi della ATS e la Procura di Milano stanno indagando su questo assurdo e gravissimo incidente avvenuto alla LAMINA, non si può non collegarlo all'altro quello del 1997 nella camera iperbarica dell'Ospedale Galeazzi con i suoi 11 morti tra pazienti e lavoratori.

E tante domande a cui poi si darà una risposta : sottostima del rischio ? rilevatori di ossigeno fuori uso?, mancanza di procedure anche di una possibile emergenza ? carenza di formazione specifica? altro ?

In una azienda di trattamento metalli (settore da sempre ad elevato rischio) riemerge il rumore di fondo nei media , l'ipocrisia di tante posizioni che si fanno vive solo nelle tragedie senza mai occuparsi della quotidianità ovvero la cultura diffusa nel mondo delle imprese e dei lavoratori, risorse per controlli mirati e coordinati anche nelle ASL .

E per quotidianità parlo del sostegno "*politico*" al sistema pubblico (risorse umane diversificate, capacità di lettura dei fenomeni, programmazione miratissima dei controlli...) ma anche sostegno al sistema degli RLS e alla partecipazione dei lavoratori, alla valorizzazione della competenza dei medici di azienda nelle valutazioni dei rischi, nella preparazione /convinzione dei datori di lavoro, etc.

Mentre i giornalisti ancora oggi parlano *di triste primato* perché nessuno è ancora capace di contare numeratori e denominatori o di utilizzare qualche open data che in fondo c'è.

Mentre ancora come sempre non si vogliono capire che ci sono delle differenze di competenze e ruoli tra il mondo ASL e quello del Nuovo Ispettorato del Lavoro, anche se sarebbero sempre auspicabili le collaborazioni nella programmazione dei controlli sulle aziende a rischio, il sistema informativo unificato

Mentre qualche illustre magistrato in pensione rinnova la richiesta di una Procura Unica, peraltro già bocciata nella scorsa legislatura.

Forse un aumento degli infortuni (ma occorre sempre calcolare sul numero delle ore lavorate...) , sembra emergere anche un altro fatto nel caso della Lamina di Milano dove fortunatamente c'erano tante commesse da soddisfare..... un possibile rischio di abbassamento di tutele e di comportamenti "*automaticamente*" sensati.

L'attuale dibattito anche in vista delle elezioni ha, nel mondo del lavoro, come obiettivo principale altre problematiche. La legislazione italiana in materia di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro è sempre stata considerata all'avanguardia, anche se migliorabile (*una buona notizia...ha ripreso il Gruppo di Lavoro CIIP sulla Legislazione con tutor Paolo Pascucci di Olympus !*) ma il rispetto della stessa appare per troppi un fastidio, malgrado la possibilità di investimento anche economico (sconti fiscali....)diventa prassi il rispetto formale della norma al minor costo possibile.

Forse tra le 400 leggi che qualcuno vuole abolire ...c'è l'81 ? (ma attenzione occorre uscire dalla UE) . Forse ancora troppi considerano la valutazione di tutti i rischi (compresi quelli nelle lavorazioni di manutenzione, controllo...) "*carte da compilare*" per occhiuti mangiatori di fogli (noi) e si accontenta di sostenere il business della falsa formazione con attestazioni a minor costo possibile se non false.

Nel nostro piccolo SNOP e Ambiente & Lavoro siamo stati purtroppo profetici portando alla ribalta l'anno scorso nei Convegni di Milano e Modena, nel Dossier specifico l'attualità dei rischi connessi al lavoro in ambienti confinati o comunque potenzialmente a rischio di grave inquinamento (leggi nel caso specifico di Milano l' asfissia) dove la legge anche quella degli anni '50 impone procedure ferree.

Esco adesso da SKY TG 24 (su proposta di Antonio Boccuzzi) dove sono stata intervistata come SNOP proprio su questi temi . Dobbiamo farci sentire in tutte le sedi.

18 gennaio 2018

Lalla Bodini